



Via Serena 2/2  
cap. 40127 - Bologna (BO)  
Tel. 051 523831 Fax. 051 557447  
e-mail: [bologna@uilscuola.it](mailto:bologna@uilscuola.it)  
Posta certificata: [uilscuolabologna@pec.it](mailto:uilscuolabologna@pec.it)  
Sito web: [www.uilscuolaemiliaromagna.it](http://www.uilscuolaemiliaromagna.it)  
Social: [WhatsApp](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#)

## COMUNICATO UIL SCUOLA EMILIA-ROMAGNA

**Posizioni economiche personale ATA - abbinamenti aule/candidati:  
quando un criterio oggettivo si scontra con l'oggettività della vita delle  
persone. Chiesto incontro urgente all'USR**

## COMUNICATO UIL SCUOLA EMILIA ROMAGNA

**POSIZIONI ECONOMICHE ATA - ABBINAMENTI AULE / CANDIDATI:**

**QUANDO UN CRITERIO OGGETTIVO SI SCONTRA CON  
L'OGGETTIVITÀ DELLA VITA DELLE PERSONE.**

**CHIESTO INCONTRO URGENTE ALL'USR.**



La UIL Scuola Emilia-Romagna esprime forte preoccupazione e contrarietà per le modalità con cui l'Ufficio Scolastico Regionale, in data 24 novembre, ha disposto l'abbinamento aule/candidati per la prova finale di valutazione relativa all'attribuzione delle posizioni economiche del personale ATA.

FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA BOLOGNA / EMILIA ROMAGNA  
VIA SERENA 2/2 40127 – BOLOGNA

Tel. 051 523831 Fax. 051 557447

e-mail: [bologna@uilscuola.it](mailto:bologna@uilscuola.it) Posta certificata: [uilscuolabologna@pec.it](mailto:uilscuolabologna@pec.it)

Sito web: [www.uilscuolaemiliaromagna.it](http://www.uilscuolaemiliaromagna.it)

Social: [WhatsApp](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#)



Via Serena 2/2  
cap. 40127 - Bologna (BO)  
Tel. 051 523831 Fax. 051 557447  
e-mail: [bologna@uilscuola.it](mailto:bologna@uilscuola.it)  
Posta certificata: [uilscuolabologna@pec.it](mailto:uilscuolabologna@pec.it)  
Sito web: [www.uilscuolaemiliaromagna.it](http://www.uilscuolaemiliaromagna.it)  
Social: [WhatsApp](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Instagram](#)

L'USR ha deciso di distribuire i candidati nelle diverse province seguendo il *mero ordine alfabetico* – criterio utilizzato nei concorsi ordinari dei docenti – senza considerare la provincia di titolarità. Un criterio che, in questa specifica procedura, sarebbe invece stato il più logico e naturale, poiché lo stesso decreto ministeriale obbliga gli aspiranti a presentare domanda proprio nella propria provincia di titolarità.

Questa scelta sta producendo gravi disagi per decine di lavoratrici e lavoratori, costretti a spostarsi anche per **centinaia di chilometri** per raggiungere sedi d'esame collocate persino a **200 km dalla propria provincia**, con evidenti ripercussioni economiche e personali: spese di viaggio interamente a carico dei candidati, costi per i pasti e – per molti – necessità di pernottare fuori sede pur di raggiungere in orario la sede assegnata.

Una decisione “incomprensibile”, che non risponde a nessuna esigenza organizzativa e che, anzi:

- **non ottimizza** il processo organizzativo complessivo;
- **crea difficoltà logistiche** e inevitabili assenze dai luoghi di lavoro, con ricadute sulle scuole che in quei giorni dovranno fronteggiare la mancanza di più unità di personale;
- **ignora le reali condizioni dei lavoratori ATA**, dimostrando scarsa attenzione verso la loro professionalità;
- contraddice ogni logica di **prossimità e semplificazione amministrativa**.

Sarebbe stato sufficiente assegnare ciascun candidato alla provincia di titolarità per garantire tempi, costi e modalità sostenibili sia per il personale sia per le istituzioni scolastiche interessate.

Per queste ragioni, la UIL Scuola Emilia-Romagna:

- ha già richiesto all'USR **un incontro urgente**, rammaricandosi che non sia stato attivato un confronto preliminare;
- chiede di **modificare immediatamente** il provvedimento, applicando criteri di buon senso e prossimità;
- sollecita l'Amministrazione a **chiarire i criteri** utilizzati e a spiegare perché non siano state adottate soluzioni più ragionevoli e rispettose dei lavoratori.

La UIL Scuola Emilia-Romagna resta disponibile al confronto e auspica un rapido intervento correttivo che restituiscia equità, coerenza e rispetto a una procedura che, così come impostata, risulta ingiustificatamente penalizzante per il personale ATA.